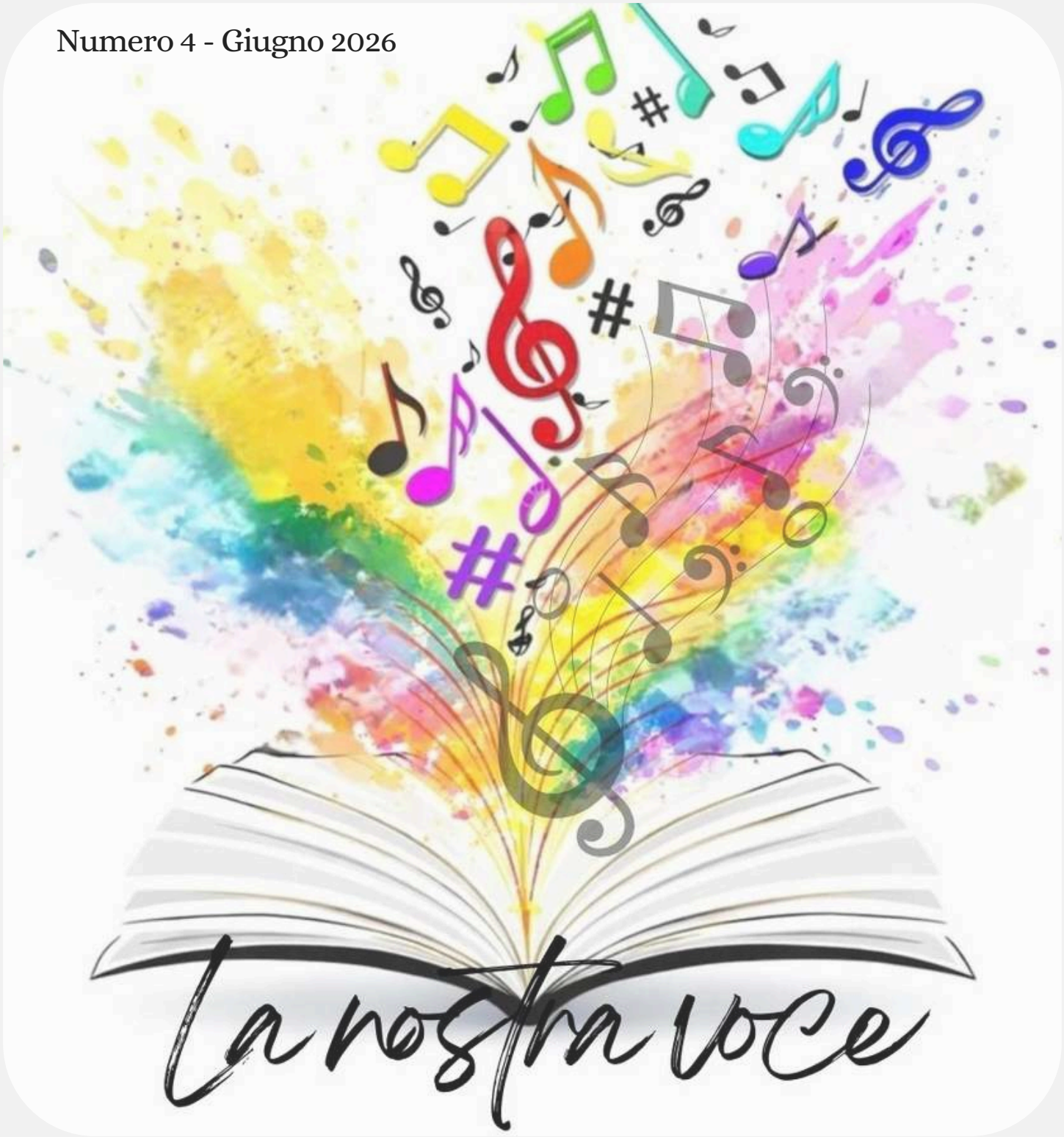
LA NOSTRA VOCE

GIORNALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI BORGOFORTE
I.C. BORGOVIRGILIO

Numero 4 - Giugno 2026



CRESCERE DIETRO UNO SCHERMO E FUORI

Il ruolo dei social nella crescita dei ragazzi



Caravaggio, *Narciso*, 1597-1599

di Isabelle C.

Oggi si parla tanto di crescita personale, a casa, a scuola o con gli amici, ma spesso non ci fermiamo davvero a pensare cosa significhi per noi ragazzi. Crescere non è solo diventare più grandi, ma capire chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo stare bene con noi stessi. In tutto questo, i social hanno un ruolo enorme nella nostra vita, soprattutto alla nostra età.
I social sono utili perché ci permettono di conoscere qualcuno che magari non avremmo mai incontrato oppure di restare in contatto con persone lontane. Possiamo condividere momenti, parlare facilmente e sentirci meno soli. Però, allo stesso tempo, ci influenzano molto più di quanto pensiamo. Spesso vediamo vite "perfette" che in realtà non esistono davvero, e questo ci fa sentire come se non fossimo "abbastanza".
Iniziamo a confrontarci continuamente con gli altri, dimenticandoci che ognuno ha i propri tempi e le proprie difficoltà. E poi il corpo e la mente ne possono risentire con ansie croniche, insicurezze, manie di perfezionismo e autocritica eccessiva: alcuni ragazzi imparano che valgono solo se performanti.
Anche le relazioni sono cambiate molto attraverso i social. Nell'amicizia, per esempio, a volte sembra più importante rispondere a una storia pubblicata o mettere un *like* che parlare davvero. Si passa tanto tempo a scriversi, ma meno tempo a vedersi di persona. Questo può rendere i rapporti più superficiali, perché manca il contatto vero, quello fatto di sguardi, risate e momenti condivisi dal vivo. Perché le emozioni non sempre si esprimono per messaggio, c'è anche bisogno di vederle, toccarle, viverle sulla pelle.



Magritte, *La chiave dei campi*, 1936

In amore è ancora più evidente. Oggi è tutto più veloce, non c'è neanche più il brivido allo stomaco nel vedere qualcuno per la prima volta; ci si conosce online, si parla molto all'inizio e spesso si affrettano i rapporti, pensando che scambiare messaggi con una persona da un mese sia tanto. Trovarsi a proprio agio con qualcuno è sempre più raro. Ed è quasi morto il romanticismo di una volta. Poi spesso i rapporti finiscono altrettanto velocemente. È più facile "sparire", fare *ghosting*, cioè non farsi più sentire, non rispondere più ai messaggi, senza dare spiegazioni. Chi subisce *ghosting* può sentirsi confuso, ferito, svalutato e qui di nuovo torna l'ansia o insicurezza, perché il silenzio improvviso lascia senza spiegazioni e nella chiusura emotiva. Chi fa *ghosting* d'altra parte spesso evita il confronto per paura, immaturità emotiva o incapacità di gestire le emozioni e le responsabilità relazionali.
Secondo me, la crescita personale sta proprio nel trovare un equilibrio. Sapere che senza telefono si può vivere. Usare i social senza farsi usare da loro. Ricordarsi che la vita vera è fuori dallo schermo e che le relazioni più importanti sono quelle vissute davvero. Non dico di non usare il telefono, ma di uscire più spesso e per lo meno chiuderlo quando si è in compagnia.
Crescere significa imparare a volersi bene anche senza approvazione degli altri, e capire che non dobbiamo essere perfetti dietro uno schermo per essere felici.

CRESCERE INSIEME: IL RUOLO DEI GENITORI TRA REGOLE E LIBERTÀ

di Viola L., Zoe M., Emma P., Anna C.

In questo articolo parleremo di modelli genitoriali che possono ostacolare o favorire una crescita serena e responsabile. Per esempio, se i nostri genitori reagiscono bene ai nostri successi, saremo più motivati a migliorare. Oppure, se genitori si comportano in modo coerente e rispettoso, i figli tenderanno a fare lo stesso.
Secondo noi, infatti, i figli non si educano solo a scuola, ma soprattutto in famiglia, attraverso ciò che i genitori insegnano ogni giorno con le parole e con le azioni.

Abbiamo provato a porre sotto la lente di ingrandimento quattro diverse tipologie di "modelli genitoriali", con i loro pro e i loro contro nella crescita e nell'indipendenza dei figli.



Un'analisi dei diversi modelli genitoriali e del loro impatto sulla crescita di preadolescenti e adolescenti, tra regole, dialogo e autonomia



Van Gogh, *Primi passi (dopo Millet)*, 1890

GENITORI IPERPROTETTIVI
Risolvono i problemi al posto tuo per evitare il minimo errore e temono ogni pericolo.
Effetti: fai fatica a diventare indipendente o a prendere decisioni perché sei abituato a qualcuno che lo fa da sempre per te.

GENITORI PROTETTIVI
Mettono dei paletti chiari ma spiegano il perché di quelle regole, ti lasciano lo spazio per sbagliare e ascoltano il tuo punto di vista.
Effetti: ti senti al sicuro ma anche libero di crescere e diventare responsabile.

GENITORI DEMOCRATICI
Puntano sulla comunicazione e sul supporto reciproco senza risultare soffocanti. Le regole esistono ma sono flessibili. Se prendi un brutto voto, non urlano, ma cercano di capire come aiutarti.
Effetti: sviluppi una buona autostima e senti di poter parlare di tutto con loro.

GENITORI TROPPO PERMISSIVI
Si comportano più come amici che come genitori: poche regole, nessun controllo sui compiti, uscite, orari. Spesso evitano i conflitti per non farti arrabbiare.
Effetti: nella totale libertà, ma potresti sentirti un po' smarrito o pensare che non si interessino abbastanza a te.

Partendo da queste osservazioni, ci siamo chiesti come sia possibile migliorare il rapporto genitori-figli. Abbiamo raccolto diverse opinioni sia di ragazzi sia di adulti.
Molti adulti hanno affermato che dei buoni genitori dovrebbero sostenere sempre i propri figli, ma senza sostituirsi a loro nelle scelte e aiutandoli a riconoscere quando sbagliano.



Vallotton, Il *pallone*, 1899

Per la maggior parte degli adolescenti è importante che ci siano regole fondamentali da rispettare in famiglia come, per esempio, quella di premiare i successi di ognuno oppure quella di vietare i telefoni durante i pasti o in altri momenti di condivisione, per favorire il dialogo.
Molti ragazzi affermano anche che i loro genitori lasciano molta indipendenza e questo li rende più responsabili nelle scelte da prendere.

In conclusione, secondo noi migliorare il rapporto tra genitori e figli non richiede grandi cambiamenti, ma attenzione e impegno quotidiano da entrambe le parti. Piccoli gesti, come passare del tempo insieme senza distrazioni, ascoltarsi davvero e parlare con calma anche nei momenti di difficoltà, possono fare una grande differenza.
È importante che i genitori sappiano dare regole chiare e dire "no" quando serve, ma è altrettanto importante dare fiducia, lasciando spazio all'autonomia e all'errore. Allo stesso tempo, anche noi figli dobbiamo imparare a rispettare le regole, ad accettare i "no" che ci aiutano a metterci in discussione e a comunicare in modo corretto. Crescere, infatti, è un percorso che si costruisce insieme: attraverso il dialogo, il rispetto e l'esempio reciproco.

LE FRAGILITÀ: RISORSE PER LA CRESCITA

Una riflessione su come imparare a non nascondere le nostre fragilità, ma a percepirle come occasioni di crescita e di conoscenza di noi stessi.

di Martino G.

Ognuno di noi nasce con delle fragilità, che spesso e volentieri etichettiamo come ostacoli ardui da superare e che nessuno vorrebbe avere in questa società che non dà spazio all'errore e all'imperfezione.
La fragilità umana è una caratteristica intrinseca dell'esistenza, definibile non solo come debolezza emotiva o fisica, ma anche come consapevolezza dei propri limiti, sensibilità e senso di finitezza.
Spesso nel mondo di oggi tendiamo a nascondere agli occhi di tutti, comprese le persone a noi più care , i nostri punti deboli, magari per vergogna o per paura di essere feriti da chi non si farebbe scrupoli a ledere qualcuno.
Però se provassimo a vedere queste fragilità, per le quali proviamo tanto astio, sotto un'altra prospettiva, noteremmo che forse tali debolezze non ci accompagnano per nuocere, bensì per farci diventare individui più forti.



Infatti, proprio queste vulnerabilità ci rendono autentici esseri umani e ci possono portare a sviluppare maggiore empatia e compassione, comprendendo meglio i pensieri e le sofferenze altrui. Inoltre, ci danno la possibilità di imparare dall'errore e a non ripeterlo, rendendoci più saggi e consapevoli nei confronti di noi stessi.
Ed è proprio questo un punto importantissimo: imparare a conoscere sé stessi.

Le fragilità ci conducono a lavorare sulla persona che siamo e a elaborare le nostre debolezze, i nostri difetti, le nostre forze e i nostri pregi, aiutandoci a crescere.
Come esseri umani dobbiamo imparare a sostenerci e a comprenderci, trovando nell'errore un possibile miglioramento.
In conclusione, siamo tutti fragili, però ciò non deve ostacolarci o distoglierci dalla grande opportunità che abbiamo di esistere, piuttosto deve spingerci a diventare persone migliori di quelle che siamo adesso.

Il fluire dell'Io

L'io è sempre in relazione con il passato, il presente e il futuro e tutti i momenti della nostra vita sono importanti perché costituiscono il nostro cambiamento. Per provare ad immaginare chi saremo in futuro dobbiamo pensare a chi siamo e a chi siamo stati.

di Diana B. e Linda R.

L'Io del passato è una parte importante della vita poiché forma le fondamenta della nostra persona, senza le quali non si potrebbe cominciare. Questo passaggio comprende la nostra infanzia fatta di prime scoperte e di primi cambiamenti che un tempo ci sembravano difficili e insormontabili e di cui forse non capivamo ancora bene il significato, come, ad esempio, il passaggio tra scuola dell'infanzia e scuole elementari. Eppure, proprio quelle prime sfide ci hanno aiutato a costruire la fiducia in noi stessi. L'Io del passato è infatti un archivio vivo, fatto di conquiste e anche di incertezze, di scoraggiamenti e di cadute che sembravano definitive ma che erano necessarie per andare avanti e per affrontare tutte le sfide a testa alta.



L'Io del presente è un equilibrio in continua evoluzione che nasce dalle esperienze passate e guarda al futuro. È l'Io che di solito ci sembra più importante perché comprende le preoccupazioni e le gioie del momento, come la paura e l'ansia per gli esami di terza media, oppure la felicità imminente per quando saremo finalmente in vacanza, senza troppe preoccupazioni come sono invece i compiti a casa o lo studio. Dovremmo però pensare anche al futuro più lontano, anche se non si mostra ancora. In questo momento non stiamo pensando molto alla nostra vita alle scuole superiori, perché ci sembra ancora relativamente lontana, dato che prima ci aspetta un lungo riposo. Ci sembra ancora lontano il nostro futuro lavoro, che comporterà sacrifici maggiori come l'abbandono di attività e passatempi, o la nostra futura vita sentimentale con amici e partner. L'amore in futuro sarà un rapporto più solido rispetto a quello di adesso che, di



L' Io presente è insomma più maturo e consapevole di quello del passato e deve affrontare scelte più difficili e rilevanti per la persona futura, anche se molto sembra ancora lontano. Per questo si crea tensione tra ciò che è stato deciso e ciò che è ancora da decidere rendendo il presente in realtà molto complesso. La scelta della scuola superiore, per esempio, è stata molto importante e laboriosa perché sappiamo che avrà conseguenze su quello che vorremmo fare dopo nello studio e nel lavoro.

L'io del futuro è il più misterioso e comprende i nostri sogni, le nostre paure e le nostre aspettative: quello che vogliamo fare da grandi e quello che vogliamo diventare. È un Io non definito e più precario perché anche solo una piccola scelta può cambiare il nostro destino. È ciò che ci spinge a farci delle domande come "Chi diventeremo davvero?"

Spesso si associa il cambiamento a qualcosa di improvviso ma in realtà è la somma di trasformazioni lente che ci sembrano invisibili ma che sono essenziali, perché giorno dopo giorno cambiano il nostro modo di vedere il mondo e di pensare.

La nostra identità non è statica ma è in continua trasformazione. Dobbiamo imparare a riconoscere il nostro Io e a farci idee nostre sulla vita pensando alla vita passata e ragionando sulle conseguenze delle nostre azioni.

Monet, I*mpressione, Levar del sole*, 1872

di Vittoria B. e Benedetta R.



Matisse, *Donna che legge con parasole*, 1921

QUANTO CONTA DAVVERO LA CULTURA?

Studiare e conoscere hanno ancora un valore oggi? La cultura ci rende più consapevoli e più umani? Una riflessione sul perché imparare conta ancora

Per capire quanto sono importanti la cultura e il sapere per diventare persone e cittadini, capaci di critica e comprensione, partiamo dal loro significato. Secondo il Dizionario Treccani, il sapere è l'insieme delle conoscenze che si sono acquisite con lo studio o attraverso l'esperienza, mentre la cultura è più ampia e personale, in quanto insieme delle cognizioni intellettuali acquisite attraverso lo studio, l'esperienza e l'influenza dell'ambiente. Queste cognizioni rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali, specialmente la capacità di giudizio.
Quindi, proprio come ci dice Treccani, il sapere corrisponde alle conoscenze che noi possediamo, mentre la cultura si elabora non solo attraverso lo studio, ma anche con le esperienze e l'influenza dell'ambiente che ci circonda, quello che viviamo e ciò che succede a noi e agli altri nella società. Proprio per questo, la cultura diventa elemento costitutivo del nostro essere, qualcosa che ci caratterizza e ci permette di crescere come persone e come cittadini/e nella società.
Oggi questa ricchezza per la singola persona e per la società si trova minacciata: in effetti, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale e delle comode tecnologie dell'informazione e della comunicazione, siamo in parte "esonerati" dallo studio, dal sapere, ma anche dallo sviluppo di una cultura personale e umana.

Piuttosto che delegare alle tecnologie la nostra formazione, non sarebbe forse più opportuno e gratificante costruire, attraverso lo studio e la crescita culturale, una visione più completa della realtà che ci circonda? Per noi questo rappresenta uno dei traguardi più importanti (forse più un sogno): poter contribuire e partecipare ai dibattiti che riguardano la società.
Non riteniamo necessario conoscere tutto in modo enciclopedico, ma avere una base culturale che ci permetta di intervenire senza sentirci fuori luogo. Questo significa essere in grado di comprendere ciò che accade, formarsi un'opinione e confrontarsi con gli altri in modo consapevole e rispettoso.


Picasso, *Donna che legge*, 1935

In questo senso, la cultura non è solo accumulo di informazioni, ma uno strumento di libertà che ci aiuta a pensare con la nostra testa e non accettare tutto per comodità.
Ma quanti ragazzi la pensano in questo modo?
Oggi spesso molti giovani vedono lo studio come un obbligo più che come un'opportunità. Viviamo in un'epoca in cui le informazioni sono sempre a portata di mano: basta una ricerca su internet per ottenere risposte immediate. Questo, però, può portare a una conseguenza negativa: si smette di approfondire, di riflettere davvero su ciò che si apprende.

La cultura non serve solo per ottenere buoni voti o guadagnarsi il giudizio positivo di chi ci circonda. Serve nella vita di tutti i giorni: ci aiuta a comprendere il mondo in modo critico, a rispettare le opinioni degli altri, a costruire un pensiero autonomo ed essere disposti a cambiare idea. Inoltre, la cultura è uno strumento di libertà: più conosciamo, più siamo in grado di scegliere consapevolmente, senza farci influenzare facilmente dagli altri.

Ritornando alla nostra domanda iniziale, secondo noi, studiare e conoscere serve ancora oggi perché abbiamo bisogno di strumenti per orientarci in un mondo sempre più complesso.
In conclusione, possiamo dire che la cultura ci rende davvero più umani.

EMOJIS

By Chiara B., Anna C., Jasleen K., Dinesh K., Filippo B.



Emojis started life in Japanese mobile phones in the 90s and are now hugely popular. They allow us to personalise text and have fun as we express ourselves and make people laugh. The emojis we have chosen reflect our personality.

In the UK, the most used emojis are the heart, the face with tears of joy and the face sending a kiss.

DIVERSITY = Emojis do not always represent the people that use them. However, after many years of public campaigning, things are changing. We now have the option for five different skin colours.

We also made a survey about the most popular emojis in our school, and we thank our schoolmates so much for voting our survey.

Here are the results: in the third place we find the face with the sunglasses, in the second peace we find the happy face and in the first place with 14 votes we find the face with the heart-shaped eyes.



THE MOST FAMOUS PIZZAS IN AMERICA



Together with some of our classmates, for our magazine we talked about the most famous pizzas in America, so we did a survey for the whole school and these are the results.

These are the three in the ranking:

· New York– style pizza won with 113 votes
· New Jersey tomato pie got 20 votes
· California- style pizza got 12 votes

And then we have got

· Quad city–style pizza with 1 vote

We prefer Italian pizzas
Our favorite Italian ones are pizza with chips, with ham and mushrooms and capricciosa, but we'd love to try the Chicago style-pizza (it's not in the raking because it wasn't chosen by anyone), the New Jersey tomato pizza and the California-style pizza.

By Lance A., Benedetta R. and Giulia T.

Queen

The members of the band were Freddie Mercury, Brian May (lead guitar), John Deacon (bass), and Roger Tylor (drums).
Freddie was born on the island of Zanzibar on 5th September 1946 and died on 4th November 1991 from bronchopneumonia.
Queen was born in the 60s and in 1970 the frontman Freddie Mercury joined the band.



Bohemian Rhapsody is a very emotional song divided into 5 parts:
• Emotional part (Mama just killed a man)
• Lyrical part (I see a little silhuetto of a men)
• Hard rock part (So you think you can stone me and spit in my eyes)
• Emotional ending (Nothing really matters to me)
The name of the album was "Night at the Opera"

We think the emotions in today's songs are very different, and they don't have a deep meaning like they once had – listen to this song by Queen and compare it with other contemporary songs, for example!

By Martino G., Cecilia G., Emma R., Pietro P., Youssef I., Emma R.

AI: GOOD OR BAD?

Today, Artificial Intelligence (AI) is everywhere.
People use it at school, at work, and even for fun. It's useful for translating languages, creating videos, and helping students learn more easily.
One good thing about AI is that it helps people find information very quickly online. Instead of spending hours searching, AI can give answers in a few seconds.
Artificial intelligence is becoming very important in music, too. Many singers and artists use AI to improve their performances. AI is modern, innovative, and it is changing the world of music very fast.
There are many positive things about AI in music. First, it can help artists organise their activities, like planning concerts, writing ideas, and managing their work better, so artists can save time and create music more easily.
AI can also help musicians create musical bases and new sounds very quickly. Singers can correct their voice and improve the quality of their songs thanks to an audio processor software, Autotune.
However, AI also has some negative sides.
For example, AI does not have real feelings because it is a machine. It cannot understand emotions like humans do.
Another important issue is that some people may use AI to cheat at school or spread fake information online. Some jobs might also disappear because machines can complete all the tasks faster.
When it comes to music, with AI everything sounds too perfect and less natural than in "real" songs. If AI took the place of the artists, and computers did too much work in their place, they might lose their motivation, and concerts would be boring and emotionless.
In addition, many songs and singers sound the same with AI, with no originality. Technology should help artists, but it should not replace human creativity and passion.
Music is special because it expresses emotions, and this is something that machines will never be able to reproduce.



In conclusion, AI can be very helpful if people use it correctly. It makes life easier and faster and you can take new inspiration when using it, but humans must still control it carefully because machines are not the same as real people.

WRITTEN BY THE STUDENTS FROM 3A: GIULIA A., LANCE A., ANSH B., SAMAR B., DIANA B., VITTORIA B., CHRISTIAN B., ISABELLE C., LORENZO C., FEDERICO C., ISABELLA D.C., ALESSIA K., MARTA L., TRIPT M., MICHELE M., KABIR P., BENEDETTA R., LINDA R., GIULIA T.

Italy & The Czech Republic - Le nostre traduzioni dal giornale "The Castle" della Repubblica Ceca
https://zskosmonosy.cz/the-castle/

PANCAKES - by Tomáš Veselý

Put the flour sugar and pinch of salt into a bowl.
I add the egg and ingredients. Slowly pour in the milk and stir until the batter becomes smooth. I mix in the oil and keep stirring until everything is well combined. I let the batter rest for a few minutes. I heat the pan for a moment. I pour a little bit of the batter into the pan. I cook the pancake for about 1-2minutes on the first side. I flip it and cook it for another 1minute. I take out when it turns golden brown.

Where I eat it: I eat pancakes at home most of the time
Why like it: I like then because they are sweet and really good.
How much: at home is costs about 20-30Kč/CZK. If buy them somewhere it's around 60-140Kč/CZ

PANCAKES - Translation by Linda R.

Mettere la farina, lo zucchero e un pizzico di sale dentro una ciotola. Aggiungere l'uovo e gli altri ingredienti. Versare lentamente il latte e mescolare fino ad ottenere un impasto liscio. Continuare a mescolare aggiungendo l'olio finché tutto non è ben amalgamato. Lasciar riposare l'impasto per qualche minuto. Scaldare brevemente la padella. Versare un po' di impasto nella padella. Cuocere il pancake per circa 1 o 2 minuti su un lato. Girare il pancake e cuocerlo per un altro minuto. Togliere dalla padella quando diventa marrone dorato.

Quando lo mangio: mangio i pancake a casa per la maggior parte del tempo.
Perché mi piace: mi piacciono perché sono dolci molto buoni.
Quanto costa: a casa costa circa 20-30Kč/CZK (1,22 €). Se si comprano da qualche altra parte intorno ai 60-140Kč/CZ (2,40- 5,50 €).



Italy & The Czech Republic - Le nostre traduzioni dal giornale "The Castle" della Repubblica Ceca https://zskosmonosy.cz/the-castle/

Vietnamese and Czech schools - by Matyáš Šajgalík

Clothes
In Czech schools students wear slippers and clean clothes.There is no dress code in Czech Republic. In Vietnam, students wear a white shirt, with school logo, dark navy blue trousers , a skirt and a red scarf.
Building
In Vietnam, the school buildings have a combined style of structure with European and oriental influence from France, now they have "green" school. In Czechia, we have historic buildings and modern schools.
Subjects
Vietnamese have the same subjects as ours, but they have Vietnamese
instead of Czech.
The beginning of school
In Czechia, schools start on 1st September and classes at 8:00 a.m. Students have lunch between 11:30–12:00 for stage one and 12:00–12:45 for stage two. For stage one, school ends at 11:40–12:45; for stage two, 13:30–14:30. In Vietnam schools start on the same day, on 1st September. Classes start at7:00 and lunch between11:00–11:30. They have morning and afternoon classes. In the afternoon classes start around 13:00–13:30 and end around 16:00–17:00.

Scuole vietnamite e scuola ceche - translation by Diana B., Michele M., Ansh B., Lorenzo C.

Abbigliamento - Nelle scuole ceche, gli studenti indossano pantofole e vestiti puliti. Nella Repubblica Ceca non esiste un codice di abbigliamento scolastico. In Vietnam, gli studenti indossano una camicia bianca con il logo della scuola, pantaloni blu navy scuro oppure una gonna e una sciarpa rossa.
Edifici - In Vietnam, gli edifici scolastici combinano stili architettonici europei e orientali a causa dell'influenza francese. Oggigiorno, molte scuole stanno diventando "scuole verdi". In Cechia ci sono sia edifici scolastici storici sia scuole moderne.
Materie - Gli studenti vietnamiti hanno le stesse materie che abbiamo noi, ma studiano il vietnamita invece del ceco.
L'inizio della scuola - In Cechia, le scuole iniziano il 1° settembre e le lezioni cominciano alle 8:00. Gli studenti pranzano tra le 11:30 e le 12:00 nella scuola primaria e tra le 12:00 e le 12:45 nella scuola secondaria. Per gli studenti più giovani, la scuola finisce tra le 11:40 e le 12:45; per quelli più grandi, termina tra le 13:30 e le 14:30.
In Vietnam, le scuole iniziano lo stesso giorno, il 1° settembre. Le lezioni cominciano alle 7:00 e il pranzo è tra le 11:00 e le 11:30. Gli studenti hanno lezioni sia al mattino sia al pomeriggio. Le lezioni pomeridiane iniziano solitamente tra le 13:00 e le 13:30 e terminano tra le 16:00 e le 17:00.




Italy & The Czech Republic - Le nostre traduzioni dal giornale "The Castle" della Repubblica Ceca
https://zskosmonosy.cz/the-castle/

Sabrina Carpenter - by Postránecká Elen

Her full name is Sabrina Annlyn Carpenter. Sabrina joined Island rewards in 2021. She released her fifth album "E-mails I Can't Send" in 2022 and her popular sixth studio album "Short n' Sweet" in 2024.

🌸
🎀

Sabrina won two Grammy awards.
She was the first to top the US billboard hot 100.
I like her songs, when I'm bored I listen to her song called "Espresso" .
Sabrina's concert outfits are pretty and sparkly.
Her song "Tear you Apart" was a soundtrack in a movie "Work it".



Sabrina Carpenter - Translation by Benedetta R.

Il suo nome completo è Sabrina Annlyn Carpenter. Sabrina si unì all'Island Rewards nel 2021. Rilasciò il quinto album "E-mails I Can't Send" nel 2022 e il suo famoso album "Short n' Sweet" nel 2024.

Sabrina ha vinto due Grammy Awards. È stata la prima a raggiungere la vetta della classifica di Billboard hot 100. Mi piacciono le sue canzoni, quando mi annoio ascolto la sua canzone "Espresso". Gli outfit di Sabrina per i concerti sono belli e luccicanti.
La sua canzone "Tear you apart" era nella colonna sonora del film "Work it".

BOOK CLUB: CONSIGLI DI LETTURA

A cura di
Anna C., Zoe M.,
Emma P., Viola L.

Cos'è leggere per noi?
Un modo per fuggire dalla realtà di tutti i giorni.
Abbiamo creato questa rubrica per consigliarvi
alcuni libri che a noi sono piaciuti molto.



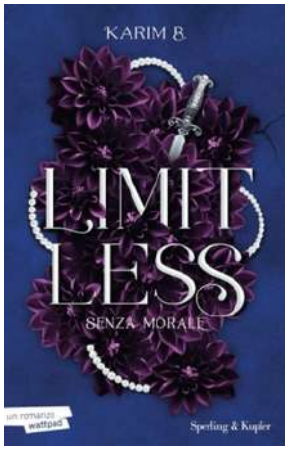
AUTRICE: Rokia
NUMERO DI PAGINE: 560 pagine
GENERE: dark romance
CASA EDITRICE: Magazzini Salani

Quattro ragazzi segnati dal dolore si ritrovano a collaborare in un progetto di giornalismo, sperando di lasciarsi alle spalle i propri demoni. Tra rivalità, attrazioni inattese e ferite mai rimarginate, imparano a sostenersi a vicenda. In questa moderna fiaba al contrario, amicizia e amore diventano la chiave per affrontare il passato e trovare la forza di guarire.

****

Secondo noi è un libro molto interessante, scritto molto bene e tratta tematiche molto sensibili in modo delicato senza urtare la sensibilità dei lettori.
La scrittrice alterna i momenti tristi a quelli più felici e questo lo rende una lettura molto scorrevole e adatta a più età.

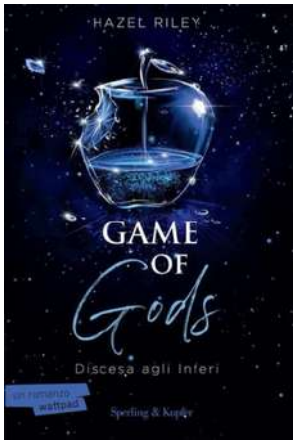
AUTRICE: Karim B.
NUMERO DI PAGINE: 723
GENERE: dark romance
CASA EDITRICE: Sperling & Kupfer



Sky Miller sogna di lasciare il Bronx e il suo difficile passato, ma il ritorno di Trevor De Marco, appena uscito dal carcere, riapre vecchie ferite e sentimenti mai sopiti. Tra rancori, segreti e pericoli sempre più vicini, i fratelli Miller dovranno affrontare un nemico comune e scegliere se dare una seconda possibilità alla fiducia e all'amore.

******

Secondo noi, il libro, essendo scritto con più punti di vista, riesce ad approfondire la psicologia di tutti i personaggi, affrontando tematiche importanti e diverse, come l'anoressia e la violenza sulle donne. Ci è piaciuto perché è una storia molto intensa, ricca di emozioni, che coinvolge il lettore fin dalle prime pagine.



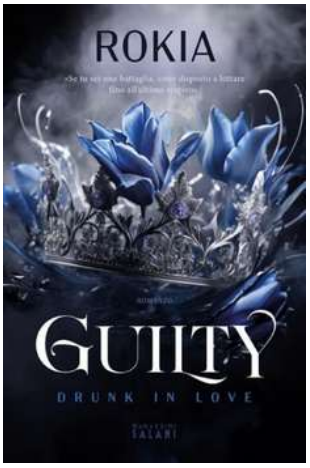
AUTRICE: Hazel Riley
NUMERO DI PAGINE: 544
GENERE: dark romance surreale
CASA EDITRICE: Sperling & Kupfer

A Yale, i misteriosi e potenti fratelli Lively dominano il campus attraverso i pericolosi "Giochi degli Dèi". Quando la matricola Haven si innamora di Hades, viene trascinata in un mondo di segreti, intrighi e sfide spietate. Ben presto scoprirà che dietro il fascino dei Lively si nasconde una partita molto più grande, di cui lei stessa è la pedina principale.

****

Game of gods è un libro molto curato sia negli aspetti sentimentali dei personaggi, sia nella storia di "sfondo" verosimile. Parla di tematiche importanti come la fiducia delle persone e dell'importanza della famiglia. I personaggi affrontano numeri molto difficili che ti fanno "entrare" nella storia.

Autrice: Lauren Roberts
Numero pagine: 512
Genere: fantasy
Caasa editrice: Newton Compton Editori



In un regno dove chi non possiede poteri è condannato a morte, Paedyn Gray nasconde la propria natura di Ordinaria fingendosi un'Eletta. Dopo aver salvato un principe, viene coinvolta in un pericoloso torneo riservato ai più potenti del regno. Tra prove mortali, segreti da custodire e un amore proibito, Paedyn rischia di perdere tutto.

******

Powerless è un romanzo avvincente, ricco di tensione, emozioni e colpi di scena. I personaggi sono ben caratterizzati e la trama coinvolge fin dalle prime pagine. Nonostante qualche momento più lento, resta una lettura appassionante, ideale per gli amanti del fantasy e delle storie ricche di mistero.



AUTRICE: Louisa May Alcott
NUMERO DI PAGINE: 550 pagine
GENERE: classico
CASA EDITRICE: Giunti

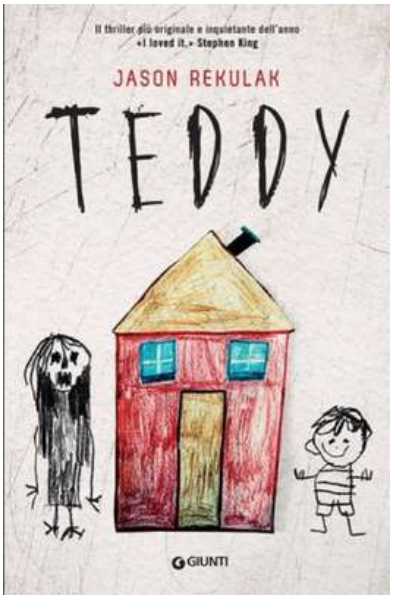
Piccole donne racconta la crescita delle sorelle March — Meg, Jo, Beth e Amy — durante l'assenza del padre impegnato in guerra. Tra sogni, difficoltà e momenti di gioia e dolore, ciascuna segue il proprio percorso verso l'età adulta. Un classico senza tempo che celebra la famiglia, l'amicizia e la crescita personale.

******

Piccole donne è un classico che racconta con sensibilità la crescita delle sorelle March, trasmettendo valori come famiglia, amicizia e solidarietà. Sebbene alcuni aspetti possano apparire lontani dalla sensibilità dei giovani di oggi, il romanzo resta una lettura coinvolgente e ricca di spunti di riflessione, capace di emozionare generazioni di lettori.

AUTORE: Jason Rekular
PAGINE: 346
GENERE: horror
CASA EDITRICE: Giunti
:

Teddy, un bambino di cinque anni con una fervida immaginazione, inizia a realizzare disegni sempre più inquietanti, attribuendoli alla sua amica immaginaria Anya. La giovane babysitter Mallory, preoccupata da quelle immagini misteriose, decide di indagare. Un thriller ricco di suspense e atmosfere paranormali che conduce a un sorprendente colpo di scena finale.



******

Teddy è un thriller coinvolgente, con una trama originale e ricca di suspense che mantiene alta la curiosità del lettore. Sebbene alcuni passaggi possano risultare un po' lenti, la storia resta avvincente e ben costruita, soprattutto per chi ama i misteri dalle sfumature paranormali.